

ARCH. CAP. SUP.

N° 3446

ISTITUTO D. BOSCO

Via Aurelio Saffi, 15

GENOVA-SAN PIER D'ARENA

23 Novembre 1934.

**Carissimi Confratelli,**

L'Angelo del Signore è comparso nuovamente in questa Casa per portare al premio un valoroso Figlio di Don Bosco, il venerando

Sac. ERMINIO BORIO**DI ANNI 82**

spirato serenamente il 16 corr. alle ore 13,30, munito di tutti i Sacramenti, assistito dai Confratelli e dai giovani più grandi, che lo amavano e veneravano come si ama e si venera un Patriarca.

È difficile nel breve spazio di una lettera dire, sia pure sommariamente, le benemeritenze di questo Veterano, che dal 1871 al 6 Novembre di quest'anno fu un lavoratore instancabile della Vigna Salesiana. D'altra parte egli stesso pochi giorni prima di morire pregò che la lettera fosse breve e solo chiedesse abbondanti suffragi.

Egli era nato il 2 marzo 1853 a Canelli da Antonio e Margherita Cordara, forti lavoratori dei campi e ottimi cristiani. Da essi attinse quella gagliardia di corpo e di volontà, che, mentre egli era ancora chierico, gli procurarono dal nostro S. Fondatore l'elogio più bello che possa attendersi ciascuno di noi: « Gaudium meum et corona mea! ».

Don Bosco nel 1866 si era recato a Canelli per studiare la possibilità di aprirvi una casa; in tale occasione accettò il giovane Borio, che entrò il 10 agosto di quello stesso anno nell'Oratorio e vi frequentò con lode il corso ginnasiale. Nel 1870-71, alla fine del Noviziato, emetteva i voti temporanei nelle mani di Don Bosco; nel 1874 faceva la sua professione perpetua e nel

1875, nella solennità del S. Rosario, veniva ordinato Sacerdote a S. Nazzaro de' Burgondi da Mons. Pietro Giuseppe De Gaudenzi, Vescovo di Vigevano, presente Don Bosco che tenne il discorso d'occasione.

Aveva iniziato la sua missione a Borgo San Martino non ancora ventenne nel 1871, ma di là era stato presto richiamato all'Oratorio con una affettuosissima lettera da Don Bosco, che gli faceva poi proseguire gli studi liceali a Torino. Ad Alassio si preparò all'esame di abilitazione all'insegnamento nel Ginnasio inferiore, conseguendone il Diploma all'Università di Venezia nel 1874 e tre anni dopo, 1877, conseguendo il Diploma per il Ginnasio Superiore all'Università di Torino. Non fa quindi meraviglia se nel 1874 lo troviamo ammesso tra i membri dell'Accademia dell'Arcadia insieme con Don Bosco ed altri 20 Salesiani.

Le case di Borgo S. Martino, Lanzo, S. Pier d'Arena, Alassio, Randazzo, Frascati, Castellamare di Stabia, Genzano, Livorno, Colle Salvetti lo ebbero insegnante e anche Consigliere Scolastico o Catechista apprezzatissimo.

Dal 1890 al 1895 fu Direttore di questa casa, poi del Collegio di Trevi, quindi Ispettore per un anno della « Cisalpina », e per 9 Direttore a Lanusei.

Ovunque si distinse non solo per la sua laboriosità, ma specialmente per la sua calma e per la fedeltà alle Costituzioni e alle Tradizioni Salesiane.

In questi ultimi dieci anni, oltre l'esercizio del Sacro Ministero in diversi Istituti Religiosi, tenne la scuola regolare, ora in una, ora in altra classe del Ginnasio. Le varie mansioni affidategli anziché un peso egli le riteneva come benevoli attenzioni dei Superiori e le accettava con visibile riconoscenza.

Un suo antico allievo di Randazzo in poche parole scultoree ce lo mette dinanzi: « Sempre sereno; la sua figura rigida, ma tranquilla mi è sempre impressa nella mente... Sarà Lui, onesto, tutto pietà, che ci raccomanderà al nostro San Giovanni Bosco ».

Il suo attaccamento alle Costituzioni, il suo zelo e la sua profonda pietà non vennero mai meno. Questo zelo potè talvolta sembrare rigore, ma tutti riconobbero in Lui una grande rettitudine d'intenzione e un vivo amore a Don Bosco.

Intorno all'opera di Don Borio a Lanzo si legge questa bella testimonianza nei verbali del Capitolo Superiore (5 giugno 1884, sotto la presidenza di Don Bosco): « D. Rua nota come esso abbia sempre osservato che la riuscita della quinta ginnasiale dipende sempre dal Professore. Dopo che a Lanzo D. Borio fa scuola in rettorica, la Congregazione ebbe sempre ascritti provenienti da quel collegio ».

Le ultime parole pronunciate, dopo aver ricevuto il Santo Viatico e l'Estrema Unzione, furono rivolte ai Confratelli che l'attorniarono. « Ora, miei buoni Confratelli, parlo a Voi... Amate le nostre sante Regole, siate fedeli alle nostre Tradizioni, fuggite tutto ciò che sa di mondano. Siate sempre uniti a Dio ricordandovi che chi è di Dio vivrà con Dio, mentre colui che è del mondo perirà con il mondo... Ed ora ricevete la S. Benedizione ».

E colla serenità di un antico Patriarca compì il rito.

Poi disse: « Si va... ». La lingua si ingrossava e le giaculatorie uscivano smozzicate, mentre la lucidità della mente lo accompagnò fino alla soglia dell'eternità.

Il suo testamento spirituale fu il programma della sua vita. Ce lo attestano tutti coloro che lo hanno avvicinato e i numerosi quaderni di predicazione scritti con nitidezza e precisione, dove si vede il suo zelo per le anime e il suo grande amore alla Sacra Scrittura.

Così vanno scomparendo le reliquie di questi gloriosi Veterani, che hanno attinto direttamente dal Padre quella sete ardente della scienza sacra e profana per il bene delle anime, lasciandosi dietro come una scia luminosa il bene compiuto e per noi esempi meravigliosi da imitare.

I suoi funerali, nonostante l'inclemenza del tempo, furono una prova della larga stima, che godeva il caro Don Borio. Tutti i giornali cittadini non solo, ma anche altri importanti giornali di Torino e di Roma parlarono di Lui con parole di alto elogio e di venerazione.

La sua santa vita e la sua morte invidiabile gli avranno aperto la porta del Cielo. È però nostro fraterno dovere pregare per Lui, sapendo come Dio sia rigoroso nei suoi imperscrutabili giudizi.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. ANGELO GARBARINO

Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. Borio Erminio, nato a Canelli il 2 Marzo 1853, morto a Genova-San Pier d'Arena il 16 Novembre 1934 a 82 anni di età e 63 di Professione. Fu Direttore per 23 anni e per uno Ispettore.